

IL POPOLO DEL FRIULI

del lunedì

LUNEDÌ 17 Luglio 1933 - (Anno XI) - N. 30 - Anno II - Udine
Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli", e al "Popolo del Friuli del lunedì", L. 64
Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZI DELLE INSEZIONI: Per ogni ann. di abbon. lunghezza di una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assicurativi, Dittici, Concorsi, Asti, Commissioni ecc. L. 2. - Neurologia L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (tassa governativa in più); Ufficio Pubblicità Udine, Via Francesco S. tel. 9.50 - Milano, Via Virgilio 10 tel. 70.88.

Le entusiastiche accoglienze di Chicago Un articolo di Balbo sul viaggio di andata della Crociera

CHICAGO, 16
La tappa Montreal-Chicago è stata compiuta dalla squadra aerea atlantica su di un percorso superiore ai 1345 Km. della rotta prestabilita alla media di 200 Km. all'ora.
Molti fascisti in carnita nera, con il segretario del Fascio Veneto, hanno assistito all'atterraggio Longueuil, sul fiume S. Lorenzo, insieme con una gran folla di cittadini plaudenti, al decollaggio dei 24 apparecchi.
Da Washington era giunto ieri

CHICAGO, 16
Mentre i 42 aeroplani americani, che avevano scortato fin dalla frontiera gli apparecchi della seconda squadra aerea atlantica, sorvolavano il lago di Michigan, gli idroplani italiani hanno ammarato dolcemente a gruppi di tre. Si calcola che sulle rive del lago fossero adunate oltre un milione di persone per salutare gli aviatori italiani, allorché, dopo l'amaraggio, il Generale Balbo è uscito dall'idroplano, ha levato

quando mi si chiedeva di partire a ogni costo, non ho naturalmente tenuto conto di queste esuberanze giovanili che mi si dimostravano, più col sentimento, che con le parole.
Il pubblico non ha un'idea dell'enorme logoramento fisico cui sono sottoposti gli idrovolantisti. Quando le macchine fanno ammarato e si sono ormeggiate nelle basi di approdo, incomincia, la più grave fatica perché bisogna immediatamente provvedere ai rifornimenti. Si tratta di migliaia di carburante da versare nei serbatoi, di forti quantità di olio da imbarcare in piccole latte, operazione quanto mai faticosa che richiede ore ed ore di lavoro. I comandanti degli idrovolanti non diversamente dai comandanti di nave sono tenuti a presiedere a tutte le operazioni di bordo.
Il volo atlantico ha indubbiamente ancora molto fascino agli occhi delle popolazioni. L'Atlantico è ormai via dalla aviazione, ma non bisogna dimenticare che vi sono dei settori atlantici nei quali il volo è ancora estremamente difficile. La nostra tappa dall'Islanda al Labrador è stata dura, abbiamo volato per tre ore immersi nella nebbia; partendo ero a conoscenza della situazione, sapevo che dopo la Groenlandia avremmo però incontrato il volo alla cieca. L'essenziale era di mantenere distanziate le varie squadriglie: a questo scopo hanno reso servizi inestimabili la radio e il radio-goniometro, che sono stati gli strumenti preziosi del nostro successo. Per dare una idea della importanza di questi strumenti potrei ricordare, ad esempio, che il mio radiotelegrafista ha dovuto ricevere e trasmettere per cinquanta minuti prima durante ogni ora di volo. Le nostre piccole radio, costruite dalla direzione tecnica della R. Aeronautica, sono meravigliose: ritengo che rappresentino un progresso notevole sulle migliori stazioni, oggi esistenti. Ho detto che la nostra rotta sul nord Atlantico è stata dura: non è in alcun modo paragonabile con le rotte del sud Atlantico. Con apparecchi come i nostri, che possono volare a grandi velocità, si può compiere la traversata dell'Atlantico meridionale di una maniera assai agevole. Nel volo attraverso il nord Atlantico oltre alla nebbia che costituisce un ostacolo serio soprattutto per voli collettivi, vi è il pericolo delle formazioni di ghiaccio sulle ali, dovuto alle basse temperature.
Finora, però, la più grande preoccupazione del volo mi è stata procurata dagli apparecchi cinematografici americani, che ci sono venuti incontro, al nostro giungere su Cartwright, gettandosi imprudentemente in mezzo alla nostra formazione. A proposito della base per la trasvolata del nord Atlantico non posso non ricordare che la Baia di Reykjavik è una base stupenda per ricovero di una squadra aerea, ampia e sicura sotto ogni riguardo. La riuscita del nostro volo è dovuta in buona parte anche alle eccellenti organizzazioni del nostro servizio meteorologico e a nostra disposizione: due sommergibili della Marina italiana, due vedette e delle baleniere con a bordo radiotelegrafisti italiani. Le baleniere si sono trasferite fino a cento miglia dalla rotta degli idrovolanti per studiare i venti e le condizioni atmosferiche. Le nostre osservazioni erano controllate e quindi attendibili. Abbiamo avuto anche la collaborazione spontanea dei servizi meteorologici danesi e della organizzazione internazionale dell'anno polare. La conoscenza esatta del tempo è una cosa essenziale per la riuscita di questi grandi voli. Nella rotta atlantica si verificano tali variazioni atmosferiche e tali sbalzi, che difficilmente si possono immaginare.
Ad esempio, tra il punto di partenza e quello di arrivo, si è verificata durante il nostro volo una differenza barometrica di 11 millimetri. Potevo fare tappa in Groenlandia, ho evitato questa sosta perché ritengo sia più brillante una tappa unica che, tra l'altro, eviti il pericolo di essere imbottigliati in Groenlandia, ove specialmente nella parte sud, le condizioni atmosferiche sono variabilissime.
Circa la velocità raggiunta dagli apparecchi durante la prima parte della crociera, posso dire che come avevo previsto, la media si è aggirata, in generale sui 220 - 225 Km. orari. Durante la traversata atlantica, a causa dei venti contrari, abbiamo tenuto la media sui 200 Km., in altre tappe abbiamo avuto una media di 250 Km.
Lungo la rotta, dovunque, le popolazioni ci accolgono con entusiasmo che profondamente ci commuove. Ciò mi persuade dell'importanza delle nostre imprese e ci capita perfettamente in tutto il mondo. Dal Labrador al Labrador, dal Labrador al Canada e dal Canada a Chicago, il nostro non appare come un raid del vecchio tipo, ma come un viaggio di senso spiritivo. Il pubblico ha



CHICAGO, 16
L'ambasciatore d'Italia Rosso, che ha incontrato il Ministro Balbo sulla banchina dell'idroscalo. Egli era stato per telegramma invitato da S. E. Balbo a compiere in volo la ultima tappa della crociera sullo stesso apparecchio del Ministro. Infatti è subito salito sullo « I. BALBO » che decollava per il primo. Il Ministro Balbo ha condotto la squadra in un giro di saluto sopra Montreal, quindi in intensa formazione ha indirizzato il volo lungo il corso del fiume S. Lorenzo, verso il suo sbocco nel lago Ontario. Circa un'ora dopo il decollo un radiotelegramma avvertiva Balbo da parte del colonnello Infante, Comandante la base di New York, che una zona di temporali imperversava sopra il lago Ontario, che la rotta già prestabilita avrebbe dovuto attraversare in tutta la sua lunghezza. Il Ministro ordinava immediatamente alla squadra una deviazione di rotta a 100 Km. a nord del lago Ontario. Così, una volta giunta alla foce del fiume S. Lorenzo, la squadra si inoltrava sopra terra verso l'estrema ansa settentrionale del lago Huron.
Venti violenti nella prima ora di volo hanno soffitto contro la formazione mettendo a dura prova i nervi e la perizia dei piloti, ma la zona ciclonica è stata tagliata fuori. È noto come sulla regione dei grandi laghi si scatenino temporali molto pericolosi per l'estrema violenza degli elementi, per i fenomeni magnetici e per le nebbie fitte che possono rendere difficile la navigazione. Giunta sul lago Huron, la squadra, facendo quasi un angolo retto, ha ripreso la direzione del suo puntando sopra Detroit sul cui cielo giungeva alle ore 15.15 (locali) e su Toledo all'estrema punta occidentale del Lago Erie che sorvolava alle ore 18.15.
L'ultimo tratto di 225 Km., da Toledo a Chicago, era su terreno pianeggiante intensamente coltivato, una specie di altipiano sui 200 metri, intersecato da numerosi laghetti, alcuni dei quali ammorabi per i primi 100 Km. anche dal fiume Maumee. La squadra ha sorvolato con cielo sereno, ma con forte vento di fianco, la città di Fortwayne, alle ore 17.15, quindi giungeva sul lago Michigan dove splendeva un magnifico sole, e compatta nella classica formazione, sorvolava la grande metropoli di Chicago compiendo a bassa quota superbe evoluzioni circolari.
L'amaraggio è avvenuto davanti alla grande passeggiata che fronteggia l'espansione mondiale, detta « Un secolo di progresso », gremita di folle per tutta la sua lunghezza. Altra folle gravava tutte le adiacenze del lago per miglia e miglia ed occupava le terrazze, i balconi, i tetti delle case della città, soprattutto di quella più alte. I cittadini di Chicago dicono che non si era mai vista simile adunata di folle valutata a qualche milione di persone.
La nave da guerra americana « Wilmette », subito dopo l'ormeggio degli apparecchi, ha sparato a salve. Sul cielo, durante tutta la manovra dell'amaraggio, volteggiavano due dirigibili e squadre di aeroplani in magnifiche formazioni.

Il braccio nel saluto romano per rispondere alle incessanti acclamazioni della moltitudine. Le accoglienze fatte agli aviatori italiani sono state di una grandiosità imponente. L'enorme folla li ha calorosamente e lungamente acclamati; specialmente entusiastiche sono state le ovazioni della colonia italiana i cui componenti erano accorsi al completo con gagliardetti bandiere e musiche a porgere il vibrante saluto ai valorosi aviatori.
Gli aeroplani americani di scorta alla seconda squadra aerea atlantica, mentre gli idroplani italiani ammaravano, si sono disposti con apposite evoluzioni al di sopra del lago, in modo da formare la parola « ITALIA ». Balbo e gli aviatori italiani, dopo essere sbarcati dagli apparecchi, si sono imbarcati sull'« Arviso » (« Wilmette »), che li ha trasportati fino all'Aerodromo militare, ove sono stati ricevuti dal Principe Potenziani e dal Principe Rostigliosi, dal sindaco di Chicago e da numerose personalità che li hanno vivamente felicitati per il meraviglioso raid compiuto con tanta regolarità e ardimento.
La immensa folla che circondava l'aerodromo ha incessantemente acclamato il generale Balbo e gli aviatori italiani durante il ricevimento. Accoglienze grandiose sono state fatte dalla popolazione al Ministro Balbo ed agli altri aviatori allorché, lasciato l'aerodromo, si sono diretti agli alberghi ove alloggiavano.

CHICAGO, 16
Il braccio nel saluto romano per rispondere alle incessanti acclamazioni della moltitudine. Le accoglienze fatte agli aviatori italiani sono state di una grandiosità imponente. L'enorme folla li ha calorosamente e lungamente acclamati; specialmente entusiastiche sono state le ovazioni della colonia italiana i cui componenti erano accorsi al completo con gagliardetti bandiere e musiche a porgere il vibrante saluto ai valorosi aviatori.
Gli aeroplani americani di scorta alla seconda squadra aerea atlantica, mentre gli idroplani italiani ammaravano, si sono disposti con apposite evoluzioni al di sopra del lago, in modo da formare la parola « ITALIA ». Balbo e gli aviatori italiani, dopo essere sbarcati dagli apparecchi, si sono imbarcati sull'« Arviso » (« Wilmette »), che li ha trasportati fino all'Aerodromo militare, ove sono stati ricevuti dal Principe Potenziani e dal Principe Rostigliosi, dal sindaco di Chicago e da numerose personalità che li hanno vivamente felicitati per il meraviglioso raid compiuto con tanta regolarità e ardimento.
La immensa folla che circondava l'aerodromo ha incessantemente acclamato il generale Balbo e gli aviatori italiani durante il ricevimento. Accoglienze grandiose sono state fatte dalla popolazione al Ministro Balbo ed agli altri aviatori allorché, lasciato l'aerodromo, si sono diretti agli alberghi ove alloggiavano.

CHICAGO, 16
Il braccio nel saluto romano per rispondere alle incessanti acclamazioni della moltitudine. Le accoglienze fatte agli aviatori italiani sono state di una grandiosità imponente. L'enorme folla li ha calorosamente e lungamente acclamati; specialmente entusiastiche sono state le ovazioni della colonia italiana i cui componenti erano accorsi al completo con gagliardetti bandiere e musiche a porgere il vibrante saluto ai valorosi aviatori.
Gli aeroplani americani di scorta alla seconda squadra aerea atlantica, mentre gli idroplani italiani ammaravano, si sono disposti con apposite evoluzioni al di sopra del lago, in modo da formare la parola « ITALIA ». Balbo e gli aviatori italiani, dopo essere sbarcati dagli apparecchi, si sono imbarcati sull'« Arviso » (« Wilmette »), che li ha trasportati fino all'Aerodromo militare, ove sono stati ricevuti dal Principe Potenziani e dal Principe Rostigliosi, dal sindaco di Chicago e da numerose personalità che li hanno vivamente felicitati per il meraviglioso raid compiuto con tanta regolarità e ardimento.
La immensa folla che circondava l'aerodromo ha incessantemente acclamato il generale Balbo e gli aviatori italiani durante il ricevimento. Accoglienze grandiose sono state fatte dalla popolazione al Ministro Balbo ed agli altri aviatori allorché, lasciato l'aerodromo, si sono diretti agli alberghi ove alloggiavano.

CHICAGO, 16
Il braccio nel saluto romano per rispondere alle incessanti acclamazioni della moltitudine. Le accoglienze fatte agli aviatori italiani sono state di una grandiosità imponente. L'enorme folla li ha calorosamente e lungamente acclamati; specialmente entusiastiche sono state le ovazioni della colonia italiana i cui componenti erano accorsi al completo con gagliardetti bandiere e musiche a porgere il vibrante saluto ai valorosi aviatori.
Gli aeroplani americani di scorta alla seconda squadra aerea atlantica, mentre gli idroplani italiani ammaravano, si sono disposti con apposite evoluzioni al di sopra del lago, in modo da formare la parola « ITALIA ». Balbo e gli aviatori italiani, dopo essere sbarcati dagli apparecchi, si sono imbarcati sull'« Arviso » (« Wilmette »), che li ha trasportati fino all'Aerodromo militare, ove sono stati ricevuti dal Principe Potenziani e dal Principe Rostigliosi, dal sindaco di Chicago e da numerose personalità che li hanno vivamente felicitati per il meraviglioso raid compiuto con tanta regolarità e ardimento.
La immensa folla che circondava l'aerodromo ha incessantemente acclamato il generale Balbo e gli aviatori italiani durante il ricevimento. Accoglienze grandiose sono state fatte dalla popolazione al Ministro Balbo ed agli altri aviatori allorché, lasciato l'aerodromo, si sono diretti agli alberghi ove alloggiavano.

compreso che è il mondo che cammina, la nuova anima che tutti ci prendo e ci spinge verso il progresso, verso le nuove conquiste umane. L'aviazione italiana anzi che compiere delle monotele miltari in Europa, è venuta qui in America a portare un saluto amichevole adempiendo una missione civile.
In conseguenza dei grandi progressi raggiunti, l'aviazione può, come le Marine, effettuare crociere su tutti i mari e compiere importanti missioni civili. L'Italia ne ha dato per prima l'esempio: come è stato possibile ciò? Gli aviatori italiani sono soldati al servizio di una Nazione che ha un grande Capo animatore: Mussolini, io debbo a Lui, ai suoi preziosi ordini, se ho saputo frenare i nervi e attendere il momento giusto per la partenza della crociera, e debbo anche a Lui, al suo fascino di conquistatore, la mia incrollabile fede nella Vittoria.
Mussolini, da Roma, ispira e propizia le ali tricolori che portano ovunque il fremito del suo grande cuore e della sua grande mente, tese verso l'ideale di un nuovo mondo, più prospero per tutti, più umano, più potente.
Generale ITALO BALBO.
(Copyright per l'estero).

L'entusiasmo nazionale per la grande impresa

ROMA, 16.
La notizia del felice compimento della prima parte del volo della seconda squadra aerea atlantica, con l'arrivo a Chicago, è stata accolta in tutta Italia con entusiastiche manifestazioni. Corti imponentissimi hanno percorso le vie centrali delle principali città ai canti degli inni della Rivoluzione e tra continue acclamazioni al DUCE, al Fascismo, al Generale Balbo e all'Aeronautica italiana. In numerose città squadriglie di aeroplani hanno sorcato il cielo lanciando manifesti in omaggio all'impresa; specialmente grandiose sono state le manifestazioni di Roma, Milano, Ferrara, Padova. Fin nei più remoti centri il magnifico volo ha suscitato il più grande entusiasmo.

La motonave "Oceania" a Tripoli

TRIPOLI, 16.
E' qui giunta la motonave « Oceania », recante a bordo i turisti che compiono la crociera mediterranea. Gli ospiti, che durante il loro soggiorno compiranno gite a Leptis Magna ed in altri centri della colonia, sono stati cordialmente accolti dalla cittadinanza.



Le risposte del Duce a Daladier e ad Hitler per la conclusione del patto di Roma

ROMA, 16.
Al telegramma inviatogli dal sig. Daladier, S. E. il Capo del Governo ha così risposto:
« MI E' GRADITO PORGERE I MIEI RINGRAZIAMENTI ALLA S. E. V. PER LE CORTESI PAROLE INDIRIZZATEMI NEL MOMENTO DELLA FIRMA DEL PATTO DI INTESA E COLLABORAZIONE TRA LE QUATTRO POTENZE OCCIDENTALI.
LA CORDIALE COOPERAZIONE DEL GOVERNO FRANCESE E QUELLA PERSONALE DELL'E. V. HANNO COSTITUITO UN PREZIOSO CONTRIBUTO PER LA RIUSCITA DEI NEGOZIATI CONDOTTI CON LARGO SPIRITO DI COMPRESIONE DELLE FINALITA' CHE IL PATTO SI PREFIGGE E DEI PROBLEMI CHE ESSO DOVRA' GRADUALMENTE AFFRONTARE E RISOLVERE.
CONDIVIDO PIENAMENTE IL PENSIERO DI V. E. CIRCA I RISULTATI DEL PATTO DI ROMA PER L'AMICIZIA DEI NOSTRI DUE PAESI E PER LE POSSIBILITA' DI UNA FECONDA COLLABORAZIONE DI PORTATA GENERALE. MUSSOLINI »
Al telegramma inviatogli dal cancelliere Hitler, S. E. il Capo del Governo ha così risposto:
« NEL RINGRAZIARE V. E. DELLE CORDIALI ESPRESSIONI TELEGRAFATEMI IN OCCASIONE DELLA FIRMA DEL PATTO DI INTESA E DI COLLABORAZIONE, MI E' GRADITO DI CONFERMARLE CHE CONSIDERO COME UNA DELLE RAGIONI FONDAMENTALI DELLA FELICE CONCLUSIONE DEI LABORIOSI NEGOZIATI, LA PIENA COMPRESIONE DIMOSTRATA DA V. E. DEGLI OBIETTIVI CHE HANNO ISPIRATO LA MIA INIZIATIVA, E LA COLLABORAZIONE PRESTATA DAL GOVERNO DEL REICH E DA V. E. PERSONALMENTE.
I RAPPORTI DI AMICIZIA ESISTENTI TRA I NOSTRI DUE PAESI, TRARRANNO NUOVA RAGIONE DI SVILUPPO DALL'ATMOSFERA DI COMPRESIONE E DI COOPERAZIONE CHE IL PATTO DI ROMA CREA TRA LE QUATTRO POTENZE OCCIDENTALI NELL'INTERESSE DELLA PACE E DELLA RICOSTRUZIONE EUROPEA. MUSSOLINI »

relativa corrispondenza. « A Roma è stata firmata la pace del mondo per un decennio »
Il « Pester Lloyd » dice che l'importanza dell'avvenimento consiste soprattutto nel fatto che il nuovo patto è creato nel quadro della cooperazione delle quattro potenze occidentali europee su una nuova base. Dato che il patto rappresenta una cornice che lo sviluppo futuro dovrà riempire di vita, sono importanti, scrive il giornale, per il suo valore avveniristico le tendenze nel cui senso accanisce a svilupparsi la politica europea. Di queste tendenze la più significativa è l'avvicinamento franco-italiano. Per l'Ungheria sono di estremo interesse i conseguenze che tale avvicinamento porterà alla politica francese nel bacino danubiano. Non si può infatti pensare che si possa sviluppare una collaborazione cordiale e senza attriti tra la Francia e l'Italia se la politica franco-francese medio-europea si attarda rigidamente ai principi seguenti.

L'avvenimento visto da Madrid
MADRID, 16.
I giornali « A B C » e « Debate » commentano l'avvenimento, l'importanza del patto di Roma. L'« A B C » dice che Roma rappresenta ad essere il centro della diplomazia, ed una corrispondenza da Parigi al « Debate » è stata che il patto di Roma assume ogni giorno maggiore importanza.

Una squadra navale italiana a Tangeri
TANGERI, 16.
E' arrivata la squadra italiana composta degli incrociatori « Trieste », « Gorizia », « Fiume » e « Zara », al comando dell'ammiraglio Burzagli. Dopo una visita al Console generale d'Italia, l'ammiraglio ha ricevuto a bordo il Ministro d'Italia Pellegrini, accompagnato dal Console Pio Archi e dall'addetto militare capitano Pace. Al R. Consolato è stato offerto in onore degli ufficiali della squadra un ricevimento al quale sono intervenute tutte le autorità e la colonia italiana.

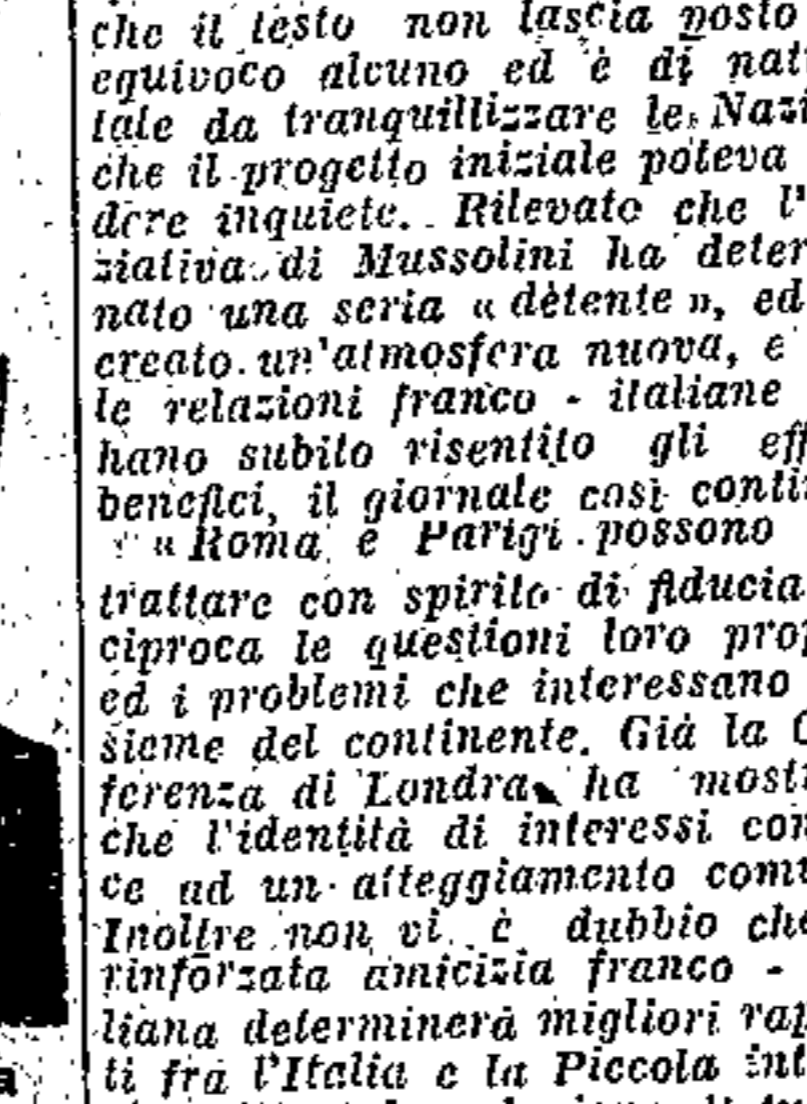
L'interesse mondiale per il patto di Roma La stampa francese si orienta verso una collaborazione franco-italiana

PARIGI, 16.
In occasione della firma del patto di Roma, la stampa di sinistra constata con soddisfazione il miglioramento delle relazioni
I suoi successori seguano la strada che egli ha tracciato.
Il « Temps » fa la storia delle evoluzioni del patto. Ne mette in evidenza i punti principali e lo spirito che lo anima, ed insiste che il testo non lascia posto ad equivoco alcuno ed è di natura tale da tranquillizzare le Nazioni che il progetto iniziale poteva rendere inquiete. Rilevato che l'iniziativa di Mussolini ha determinato una seria « détente », ed ha creato un'atmosfera nuova, e che le relazioni franco-italiane ne hanno subito risentito gli effetti benefici, il giornale così continua:
« Roma e Parigi possono ora trattare con spirito di fiducia reciproca le questioni loro proprie ed i problemi che interessano l'insieme del continente. Già la Conferenza di Londra ha mostrato che l'identità di interessi conduce ad un atteggiamento comune. Inoltre non vi è dubbio che la riformata amicizia franco-italiana determinerà migliori rapporti fra l'Italia e la Piccola Intesa, e faciliterà la soluzione di tutti i



L'Ambasciatore di Germania a Roma

italo-francesi e formula l'augurio che il successore di De Jouvenel possa condurre a termine il lavoro da questi ben cominciato riuscendo a stipulare con l'Italia accordi durevoli di buona e cordiale amicizia.
Il « Paris Mid » scrive che la cerimonia della firma assume un carattere di solennità che oltrepassa il quadro del protocollo, se si riflette alle discussioni suscitate dal patto ed alle speranze che si possono fondare su di esso. Per ciò che concerne, la Francia particolarmente, rileva il giornale, questo alto punto e deve segnare l'inizio di un ravvicinamento franco-italiano.
« L'Intransigent » proclama l'opera dell'Ambasciatore di Francia un successo diplomatico, e dice che il patto inaugura una nuova politica franco-italiana. Aggiunge che l'accordo « era indispensabile, ma che occorreva un pretesto per farlo nascere », e che il pretesto è stato fornito dai cambiamenti avvenuti al di là del Monte. Ora, grazie a De Jouvenel, le nubi sono state dissipate e non resta più che augurare che i



L'Ambasciatore di Francia a Roma

problemi dell'Europa centrale, come pure appaiono prospettive favorevoli per un accordo tranquillo e per la sicurezza della Jugoslavia, per la collaborazione franco-italiana e per il mantenimento dell'indipendenza dell'Austria.
Il patto non è che il principio, e crea possibilità che le diplo-



L'Ambasciatore di Italia a Roma

« Roma e Parigi possono ora trattare con spirito di fiducia reciproca le questioni loro proprie ed i problemi che interessano l'insieme del continente. Già la Conferenza di Londra ha mostrato che l'identità di interessi conduce ad un atteggiamento comune. Inoltre non vi è dubbio che la riformata amicizia franco-italiana determinerà migliori rapporti fra l'Italia e la Piccola Intesa, e faciliterà la soluzione di tutti i

La vecchietta

Ieri gli aviatori milanesi si sono recati a Ferrara, ma non per visitare le Mostre, più così belle, atlestiti in occasione del Centenario ariostesco. Si sono recati a rendere omaggio a una solitaria vecchietta. La mamma di Italo Balbo.
Povera donna. Le morì un figlio giovanissimo, intelligentissimo. Un altro andò a lavorare a Milano, e la rimase, con la sua nuova famiglia, tanto stimato per la sua modestia, l'ingegno, l'attività. La figlia andò sposa tre anni or sono. Povera vecchietta, lo scorso anno le morì il compagno della sua vita, un educatore, un patriota epepato. Adesso è sola. E ogni mese, il suo ultimo nato viene apposta da Roma per rivederla, per baciarle i suoi capelli bianchi. Non per altro di quando in quando Italo Balbo si reca a Ferrara.
« Questo mese, la mamma non ha ricevuto la visita del figlio, al quale dice il nome di Italo. Il suo figlio prediletto è troppo lontano. Porta nei cieli del mondo altissimo il nome della patria fascista. E lo vecchierella sola avrà ogni giorno volto lo stanco orecchio alla sonante radio che per le vaste contrade ferraresi diffonde i frusti annunci. Avrà piantato durante l'incubo del volo atlantico. Avrà esultato con tutti i cuori americani, allorché il suo prodigo figlioletto espresse alla radio il saluto del DUCE alla grande repubblica italiana.
Io non vi dirò il nome di questa mamma romagnola che aspetta e prega. Ella è la Madre. E' colui che non si vede e che nulla chiede. E' quella che forse anche oggi piange, ma di gioia.
(dal « Solco Fascista » di Regg Emilia).

Una falsa notizia de "L'Intransigent"

ROMA, 16.
Il giornale « Intransigent » ha pubblicato una notizia secondo cui il Governo italiano, in relazione al « patto a quattro », si sarebbe dichiarato disposto a delle condizioni di carattere politico. La notizia è tutta falsa e destituita da ogni fondamento.
Il ravvicinamento franco-italiano nei commenti ungheresi
BUDAPEST, 16.
Tutti i giornali mettono in grande rilievo la notizia da Roma relativa alla firma del « patto a quattro ». Il « Magyar Orszag » intitolò la

ATLETICA LEGGERA

I campionati giuliani Serie A Un record regionale migliorato

I risultati tecnici sarebbero in dubbio, ma le gare, non fossero stati handicappati dal vento che violentissimo ha soffiato durante le gare...

rattoristica andatura (poco bella a passi molto piccoli), procedo regolarissimo, senza diminuire mai, cominciando, dopo 7 giri, a diminuire gli avversari...

- 1. Oberwegler, Giovincozza Trieste, in 13' 1 quinto; 2. Cumar, U. G. Goriziana, in 15' 1 quinto; 3. Micus, S. G. Triestina, in 15' 1 quinto; 4. Palmiano, A. S. Udinese, in 15' 1 quinto...

Il bilancio, per quanto riguarda la rappresentanza unitaria, non è pertanto lusinghiero. Certo con tutti gli atleti l'Associazione Sportiva Udinese avrebbe potuto aspirare anche al primato di rappresentanza o non finire ultima delle società di prima categoria...

Oltre alla assenza non tutte giustificabili, l'Associazione Sportiva Udinese deve la magra figura in questa manifestazione anche alla cattiva forma dei suoi atleti fra i buoni, come Tabacchi che nelle gare alle quali ha partecipato, ha registrato dei risultati assolutamente inferiori al solito normale rendimento...

Le migliori prove sono state fornite da Galassi, il quale ha migliorato il record regionale di getto del peso da Burlo, che avrebbe fatto altrettanto nella corsa dei 10.000 metri se non avesse seriamente ostacolato la sua corsa...

Inferiori all'aspettativa invece le prove fornite dall'olimpionico Tabacchi e dal neo campione italiano di prima categoria lancio del disco Oberwegler.

La manifestazione è stata organizzata dal Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. Le gare, che hanno assolto egregiamente il loro compito, erano formate dal perito Dal Dan, presidente del C. P. della Fidal Udine, dal rag. Fabretto presidente del C. P. della Fidal di Gorizia, dai signori Biasig, Di Giorgio, Bernol e Lugo.

Starter il cav. Marcivigi presidente del Comitato Regionale Giuliano della Fidal.

I risultati tecnici

Corsa metri 200

- 1 Zanolla, Società Ginnastica Triestina, in 24" 3 quinti; 2 Di Blas, Unione Ginnastica Goriziana; 3 Canciani, Associazione Sportiva Udinese; 4 Rovere, Milizia Ferroviaria.

Seconda batteria:

- 1. Rugo, Giovincozza di Trieste; 2. Kersovani, Unione Ginnastica Goriziana.

Terza batteria:

- 1. Pagliaro, Società Ginn. Triestina, in 24" 1 quinto; 2. De Mori, id. id.; 3. Tomasi, Un. Ginn. Goriziana.

FINALE

- 1. Di Blas, U. G. Goriziana, in 23" 5 decimi; 2. Kersovani, id., in 23" 6 decimi; 3. Rugo, Giovincozza; 4. Pagliaro, Ginnastica Triestina; 5. De Mori, id.; 6. Zanolla.

Di Blas e Kersovani prendono subito la testa affiancati e conducono Rugo, Pagliaro e De Mori che seguono quasi su di una stessa linea mentre Zanolla segue lontano, senza impegnarsi...

Corsa piana metri 800

- 1. Prezzi, Giovincozza di Trieste, in 29" 2 quinti; 2. Dorigo, Associazione Sportiva Udinese, in 29" 3 decimi; 3. Sgobino; 4. Verdura, Milizia Ferroviaria; 5. Micus, S. G. Triestina; 6. Stalio.

Al colpo di pistola parte come una freccia Verdura il quale ben presto guadagna qualche metro su Prezzi e Sgobino che seguono. Compiuto il primo giro Verdura ha una trentina di metri sugli avversari ma accenna a cedere, mentre Prezzi e Dorigo a 200 metri dal traguardo aumentano l'andatura. Nell'ultima curva Verdura, che ormai procede con molto sforzo, è superato da Prezzi e Dorigo e, prima del traguardo, anche da Sgobino.

Corsa metri 10.000

- 1. Burlo, Giovincozza di Trieste, in 34' 38" 3 quinti; 2. Ziliotto, Ginnastica Triestina in 37' 51"; 3. Calligaris, U. S. Goriziana, in 38' 48" 1 quinto.

Prendono il via: sette concorrenti. Burlo assume subito il comando imponendo una buona andatura. È seguito da Ziliotto e Calligaris; un po' staccato Calligaris, chiude il plotone. Giorgetti, continuando nella sua andatura Burlo obbliga a cedere prima Ziliotto e dopo cinque giri Calligaris. Giorgetti, che è sempre ultimo, ha ormai 300 metri di distacco. Il triestino, con la sua ca-

toro d'aviazione Illy. Suiza di raggiungere i 108 di media sul nitro, il "Yzmona V", allo prova sul nitro, ha raggiunto i 135 in un passaggio ad i 130 in un altro. Ed il conto, in tema d'imbarcazione, torna perfettamente quando al petto di un'ala di imbarcazione, si che l'Hispano dell'Yzmona pesa due quintali meno del Bugala del Nimitto e da al contrario, il Nimitto è più, il volante dell'Yzmona V, dal signor Julia vorrà affidato a Maurice Vassour.

Lo scato, come si è detto, è eguale a quello del Nimitto il 200 metri del record mondiale della Sezione Internazionale del Nitro. A precludere dalla cilindrata, che in questo caso non pesa, ciò che dà subito la chiara visione della magnifica concezione italiana di questo racer è il fatto che il motore Hispano è dello stesso tipo di quello usato comunemente dai francesi e coi quali, in passato essi erano arrivati in una corsa eccezionale a



La squadra ginnastica di Locarno vincitrice del concorso ginnico atletico, premiata a Roma dal Segretario del Partito.

Sorge un nuovo asso del nuoto?

Cartonnet sulle orme di Taris

Jean Taris. Alla vigilia delle Olimpiadi, 1932 non c'era un tizio qualunque, in Francia (ed anche fuori di Francia) che avrebbe girato sulla sponda di Taris: la progressione di quest'uomo, di questo campione, nel mondo dei records era stata, negli ultimi tempi, impressionante: l'idolo Borg, ancora su nel libro d'oro delle affermazioni cadde e passò nel volgere di un mattino quando Taris, una volta al mese, e per più mesi, affrontò e vinse ogni volta la sua lotta contro il tempo. Le distanze più dure, i tempi più meravigliosi di tutti i grandi campioni passati caddero ad uno ad uno, tutti o quasi; e tre mesi prima delle Olimpiadi Taris apriva, sulla carta, come il campione più indicato a guadagnare il lauro olimpionico.

Quando, ecco, nelle ultime settimane febbrili di preparazione si seppero le prime notizie su quanto facevano i rivali; e cominciò a profilarsi allora la minaccia americana dapprima, con Katie Crabbe e poi, più forte, quella dei giapponesi. Non ancora erano ugagliati, i tempi superbi dettati da Taris, ma si pensava che il parigino avrebbe avuto la vita dura; laggiù a Los Angeles. Egli stesso, della impresa, non nascondeva la gravità della impresa e ridusse, saggiamente, la sua partecipazione alle distanze più sicure.

Fu tutto inutile. Taris, l'organico meraviglioso del più grande dei nuotatori francesi, non era più quello: la lotta contro il cronometro, forse, l'aveva stancato o forse — più precisamente — Taris, senza avversari in Europa, aveva perso la abitudine della gara; ma da Los Angeles è tornato sconfitto: finalista sì, sempre; ma non era quello che lui voleva e che i francesi volevano da lui.

Ora riposa e non è escluso che il riposo gli ridoni forza, audacia e vittoria. Taciturno, lascia che il tempo scorra e cuopra la disavventura. Quando il momento sarà venuto tornerà: tanto più che i records, alcuni, per ora, resistono.

Ma mentre egli riposa, un giovane, nato e cresciuto alla scuola francese, si è fatto innanzi: Giacomo Cartonnet, che nelle specialità più difficili ha trovato facili vittorie. Possessore di una forza fisica invidiabile, Cartonnet qualche tempo addietro aveva conquistato il durissimo record dei 100 metri a braccia.

Questa vittoria fu quella, che senza sottintesi, si può chiamare la rivelazione del nuovo prodigioso nuotatore. Si pensò che Cartonnet poteva, se avrebbe potuto fare di meglio, Serietà e volontà pare che non gli abbiano mai fatto difetto; e c'era nella sua cerchia di intimi il desiderio vivo di vederlo ben presto trionfare in altre prove difficili.

E Cartonnet, quando il momento è venuto, ha tentato.

Abbiamo detto nel titolo che Cartonnet cammina sulle orme di Taris, per rammentare ai lettori che Jean è stato un collezionista di records, così come lo sono stati Wissmuller (ormai divo in Cinesland) e Arne Borg, finito maestro di nuoto Collezionista di records: è proprio dei grandi campioni e Cartonnet, che al momento attuale detiene tre records mondiali, si è messo di colpo sullo stesso piano delle grandi vedette del nuoto internazionale. Segue, anzi, da vicino, le orme dei predecessori e di Taris in particolare, affrontando le prove più dure a poca distanza l'una dalle altre, chiedendo al suo organismo e alla sua generosità di campioni a una serie di vittorie. Che questi sforzi e sia detto di passata, — giovino al futuro sviluppo del nuotatore, non possiamo asserirlo. Per principio, noi sia-

me contrati agli eccessi, ma quando un campione si ostina, pur di vincere, a fare uno sforzo superiore, non possiamo che ammirarlo.

La storia dei due suoi ultimi records merita di essere illustrata. Tralasciamo i preliminari e la eccessiva descrizione. Deciso il tentativo di conquistare il record mondiale dei 200 metri a braccia Cartonnet è sceso in piscina e con una fulminea partenza ha compiuto il tratto dei 100 metri, prima che il fischio di avviso segnalasse il tempo record dei 100 metri già da lui detenuto. Fino ai 150 metri la andatura di Cartonnet è stata vivacissima. Solo dopo il sedicesimo viraggio si è visto il campione in difficoltà, arrancare penosamente. Attimo di crisi; qualche decimo di secondo è scorso lentissimo e grave di distacco; al settimo viraggio Cartonnet si è riavuto, ma per poco. Mancavano 25 metri nei quali era poteva essersi racchiusa la vittoria. Un ultimo disperato sforzo. Ma sembrava non andasse più. A 185 metri appariva ormai sfinito, prossimo allo svenimento, esaurito fisicamente e forse moralmente. E bastato — in questo momento risolutivo — un grido di incoraggiamento: un grido. Cartonnet ha dato tutto se stesso in questa ultima frazione per giungere sull'orlo della piscina e cadere semisvenuto. Il suo allenatore è saltato in acqua per spingerlo completamente fuori.

Cartonnet è stato salutato nuovo recordman dei 200 metri a braccia.

Con questo, sono tre records che Giacomo Cartonnet ha conquistato. Ora verrà, per lui un durissimo confronto: il tedesco Schwarz insiste a sfidarlo, benché i suoi tentativi di assalto al record siano falliti.

Ci corre, sui i tempi, fra i due, qualche buon metro: che sono a vantaggio del francese.

Ma da questo confronto sapremo in definitiva se il nuovo asso del nuoto sia un uomo buono soltanto a battersi contro il tempo o un campione capace anche di resistere validamente agli avversari in gara: perché se è difficile fare dei tempi ottimi da soli (senza possibilità di stimoli) non è facile nemmeno battere un avversario: la possibilità di essere battuto, anche per un incidente qualsiasi, è una forza che taglia le gambe a molti campioni. Questione di nervi più che di forza, questione di sicurezza di sé: ma tanto accade.

Comunque, per ora, Giacomo Cartonnet si è messo in primo piano fra le vedette del nuoto e le prove compiute autorizzano a credere in lui un futuro grandissimo campione.

Accanto a Taris, infatti, figura magnificamente.

TIRO A VOLO

Crippa vince a Livorno

LIVORNO, 16. Il Gran Premio Livorno di tiro al piccione, organizzato dal comitato dell'estate livornese, con premi per lire 25.000 è stato vinto dal tiratore Crippa, seguito al secondo posto: Ettore Stacchini, Bovis, Ferretti, Tauti e al sesto da Lemmi, Olivieri, D'Amico, Casaghi, Guidicini e Rossini.

IPPICA

Il premio Acsta vinto da Tasso

ROMA, 16. All'Ippodromo di Villa Glori si è corso il premio Acsta di lire 20 mila, metri 2.000 per trotto: i vincitori al Derby Reale.

Sono giunti: 1. Tasso, della scuderia Santa Liberata guidata da Santi; 2. Gasperone Garner; 3. Alessandro Magno, Tempo 35" 8 decimi.

I campionati dei giovani fascisti

Il programma delle gare di nuoto, scherma e pugilato

FIRENZE, 16. Le gare di nuoto occupano in questi Campionati Nazionali del "giallo-rosa" uno dei posti di maggiore importanza.

Ben cinque giorni saranno necessari per lo svolgimento del programma completo che comprende le gare a stile libero nei 50, 100, 150, 200, 400, 800, 1.500, 2.000, 4.000, 8.000, 15.000, 30.000, 50.000, 100.000 metri, e la staffetta 4 x 50 ed i tuffi da 3 metri.

So le gare sono molte, il numero dei partecipanti per ogni Comandato Federale è limitato, poiché ciascuna squadra deve essere formata di soli 4 uomini, ma ciascuno partecipante potrà concorrere in tre gare compresa la staffetta, cosicché con una intelligente utilizzazione degli uomini un Comandato può essere rappresentato in tutte le gare.

In ciascuna prova non potrà essere iscritto più di un rappresentante per Comandato Federale, il che ne limita l'affollamento nelle gare più facili, cioè quelle a stile libero, il prevedere per ciascuna gara oltre 80 partecipanti, non è davvero esagerato.

Per il nuoto il punteggio di rappresentanza è stato così stabilito:

- a) un punto a tutti coloro che nelle varie gare passano il primo turno eliminatorio; b) due punti la staffetta che passa il primo turno eliminatorio.

Al primo classificato di ogni gara individuale punti 18; al secondo punti 17, e così via, fino al dodicesimo che avrà 7 punti. Staffetta punteggio doppio. Saranno classificati i dodici migliori tuffatori; al primo verranno dati punti 18, al secondo 17, e così via fino al 18, che avrà un punto.

I concorrenti al pugilato saranno divisi nelle otto categorie regolamentari secondo la scala dei pesi della F. P. I.

Tutti i combattimenti si svolgeranno sulla distanza olimpionica di tre riprese, di tre minuti ciascuna. A questo Campionato ogni Comandato non potrà iscriverne più di tre concorrenti, e ciascuno di categoria diversa.

I diversi accoppiamenti avranno luogo per estrazione a sorte. L'assegnazione dei punti per la classifica dei Comandi, sarà la seguente:

Chi supera il primo turno eliminatorio punti 3; il secondo p. 2 il terzo punti 1.

Al primo classificato di ogni categoria, punti 10; al secondo punti 9; al terzo punti 8; al quarto punti 7.

Gli abbandoni ingiustificati, porteranno i pugili alla esclusione dal punteggio per la classifica di squadra.

Il Campionato di scherma comprenderà i tre tornei individuali di fioretto, spada e sciabola, ed alle gare ogni Comandato Federale parteciperà con non più di tre concorrenti.

Lo svolgimento delle gare sarà retto dal Regolamento della Confederazione Nazionale di scherma, mediante eliminatorie, semifinali e finali, col sistema del girone all'italiana di dodici tiratori.

Nella compilazione delle eliminatorie e delle semifinali verrà tenuto conto delle teste di serie.

Per le gare individuali gli incontri di fioretto e di sciabola, si effettueranno a 3 botte su 5; per la spada a 3 botte, colpi doppi compresi.

Le gare a squadra si svolgeranno ad eliminazione diretta col principio di teste di serie.

Ogni squadra sarà composta di tre schermidori: uno per arma, che incontrerà l'avversario della medesima arma.

Sarà vincitrice la squadra che avrà vinto due incontri su tre. Gli incontri si effettueranno a tre botte su cinque per il fioretto e la sciabola, e a 2 botte su 3, colpi doppi non compresi per la spada.

Nella finale della gara arriveranno quattro squadre che disputeranno un girone all'italiana.

Per i premi di rappresentanza il punteggio sarà il seguente:

- a) un punto a coloro che passano il primo turno eliminatorio; b) due punti alle squadre che passano il primo turno eliminatorio.

Al primo classificato di ogni gara individuale punti 18, al secondo punti 17, e così via fino al dodicesimo che avrà punti 7.

Gara a squadre punteggio doppio.

COPPA D'EUROPA

Juventus - Austria 1-1

TORINO, 16. La folla che grèmita oggi gli spalti popolari, il parterre e le tribune dello stadio Mussolini, nella speranza che la Juventus nell'odierno confronto con l'Austria riuscisse a colmare lo svantaggio della sconfitta, subita domenica scorsa a Vienna è rimasta delusa.

L'incontro è terminato alla pari 1 a 1. La squadra campione d'Italia, scesa in campo priva del centro mediano Monti, ha svolto nel primo tempo, e specialmente dopo un primo punto segnato da Ferrari al 22. minuto, un gioco veloce e brillante. Solo l'abilità, ed un poco la fortuna della difesa avversaria non hanno permesso una maggiore segnatura di punti.

Ma nel secondo tempo il gioco della Juventus è apparso stegato.

FATTORI

SEMI - neg. tel. 2-06, ab. vivai 9-81. Trasferito in Via Cavour. Sotto i portici del Municipio.

Giro di Francia

Il belga Aerts batte in volata Martano a Tardes

TARDES, 16. La terza tappa del Firenze è ritenuta più drammatica della precedente. Brevisimo, vedeva tuttavia ergersi i terribili ostacoli costituiti dai colli di Polverosa e Aspine.

La battaglia è divampata al piede della prima salita per opera degli arrampicatori o ben presto il gruppo che fino allora si era mantenuto compatto, si è frantumato sensibilmente. La susseguente discesa, dal fondo pessimo, non ha consentito poi ai ritardatari di guadagnare il terreno perduto.

Nelle Federazioni

ROMA, 16. Sotto la presidenza del gen. Vaccaro (in assenza dell'amr. Di Sanbuoy) e del cav. Annoni, vicepresidente della Federazione di canottaggio, si è riunito allo Stadio del Partito il Consiglio di presidenza della Federazione stessa.

Erano presenti tutti i membri federali: Schiassi, Fascio, Massajoli, Sabbatini, Grappelli, Filippi, assente giustificato: Corelli.

Il Consiglio, dopo aver esaminato alcuni reclami presentati da dipendenti società, ha preso varie deliberazioni di massima circa l'applicazione di taluni provvedimenti disciplinari; decisioni che verranno opportunamente codificate per essere incluse nel nuovo Codice delle regate.

È stato poi stabilito che i provvedimenti di radiazione dalle società per indegnità sportiva dovranno essere deliberati dalla presidenza della Reale Federazione italiana di canottaggio, alla quale le società faranno pervenire proposte motivate, dando contemporaneamente comunicazione di una copia della proposta stessa al socio interessato, il quale avrà diritto di presentare a sua volta, alla presidenza federale, l'eventuale suo reclamo scritto, entro e non oltre il quindicesimo giorno dell'avvenuta comunicazione da parte della società.

Quindi il Consiglio si è occupato dell'argomento principale, vale a dire quello relativo ai campionati nazionali di canottaggio che si svolgeranno nella prossima settimana a Napoli, organizzati dal Comitato regionale partenopeo, sotto l'egida della Federazione, il Consiglio di presidenza ha ascoltato approvando, la relazione dell'avv. Schiassi, che ha dato conto della vasta opera organizzativa svolta dal Comitato napoletano, la quale si può dire ormai del tutto ultimata e tale da assicurare ai campionati la migliore riuscita.

Il Consiglio ha preso la deliberazione di massima per la formazione delle batterie degli equipaggi partecipanti ai campionati. Tale formazione sarà fatta subito dopo la chiusura delle iscrizioni, la quale è fissata, come è noto, per domani 17 corrente. Inoltre ha rivolto invito agli allenatori e agli equipaggi affinché la preparazione di ciascuno sia curata con intelligenza e in vista della divisione delle gare in batterie «pre-chape» o finali, che impone agli equipaggi particolari doti di resistenza.

Il Consiglio infine, in ottemperanza al compito demandato dal C.O.N.I. alla Reale Federazione di canottaggio per lo studio e l'adozione di una terminologia italiana nella nomenclatura di imbarcazioni da usarsi in tutti gli atti ufficiali della Federazione, ha deliberato di adottare da oggi le denominazioni seguenti: singolo (per lo skiff); due di coppia (double scull) due di punta con timoniere (outrigger a due vogatori di punta con timoniere); due di punta senza timoniere (outrigger a due vogatori di punta senza timoniere); 4 di punta con timoniere; 4 di punta senza timoniere; 8 di punta con timoniere (outrigger 8 vogatori di punta con timoniere); 8 di punta con timoniere.

A pochi giorni dalla nomina del barone Lazzaroni a delegato speciale della R.F.I.M. per la ricostituzione e riorganizzazione della locale «Motonautica Associazione Sportiva», quasi la totalità dei motonauti romani ha aderito all'invito loro rivolto dal nuovo dirigente della M.A.S. fra le adesioni gli pervenute figurano quelle degli onorevoli Federzoni, Giurati, Ciano, Starace, Ricci, del governatore e del prefetto di Roma, i quali hanno accettato di far parte della M.A.S. in qualità di «soci promotori». Il delegato della M.A.S. in questi giorni sta pure affrontando, con vero spirito di realizzazione fascista, il problema della sede fluviale che costituisce uno dei capisaldi essenziali del programma annunciato.

con un inseguimento appoggiato sull'audacia. La seconda salita, infine, ha completato l'opera; essa è stata abbordata da Aerts, Trucba e Martano che avevano sugli avversari oltre un chilometro di vantaggio. Questi tre atleti si sono mantenuti vicinissimi fino presso la cima; dopo di che lo spagnolo ha dimostrato ancora una volta le sue eccezionali doti di scalatore staccando di qualche metro gli avversari e guadagnando così anche questo traguardo speciale.

Il resto del percorso è stato superato dal belga, dall'italiano e dallo spagnolo insieme e nella volata ha vinto Aerts che in questa tappa ha rivelato di non possedere soltanto doti di passista e di sprinter, ma anche di arrampicatore. Superiore è stata poi la prova del piemontese il quale si è imposto una volta di più all'ammirazione per il suo comportamento di gara, tanto che non sono pochi ora gli intenditori al seguito della corsa che lo pronosticano vincitore del «Tour».

Ecco l'ordine di arrivo della tappa Luchon-Tardes (Kin. 91):

- 1. Aert in ore 2.57'24"; 2. Martano a tre lunghezze; 3. Trucba nello stesso tempo; 4. Magne in ore 3.05'56"; 5. Guerra nello stesso tempo.

La classifica generale dopo la 16.a tappa è la seguente:

- 1. Speicher in ore 106.4'24"; 2. MARTANO in 106.8'32"; 3. Le Maire in 106.12'31"; 4. GUERRA in 106.12'35"; 5. Archambaud in 105.21'32"; 32. Giacobbe in 108.8'03"; 39. Bergamaschi in 108.23'9".

Vittorie di Olmo e Battistini sul velodromo Appio

ROMA, 16. Nel pomeriggio al motovelodromo Appio, si è svolta una riunione ciclistica cui ha partecipato il campione Alfredo Binda.

Nelle due prove dell'«Omniunio» si sono avuti i seguenti risultati: Velocità: 1. Olmo, 2. Binda, 3. Bovet. Australiana: 1. Bovet, 2. Olmo, 3. Binda. Classifica: 1. Olmo, 2. Bovet, 3. Binda.

Nella gara individuale si sono classificati: 1. Battistini; punti 14; 2. Binda punti 10; 3. Bovet; 4. Olmo, 5. Lazzaretti.

Dr. G. BOTTURA SPECIALISTA

Per malattie di ORECCHI, NASO e GOLA. Perfezionisti nella divisione otorinolaringologica degli Ospedali di Venezia e nelle U. Clinica Universitaria di Roma.

UDINE - Via Nazario Sauro Ang. P. XX Settembre Tel. 10-76 RICEVE: dalle 10 - 12 e 15 - 17 PORDENONE - (Ospedale Civile) Sabato ore 9 - 12.

Dr. F. Malattie Polmonari

CEPPARO Medico Internista RAGGI X, Terapia Fisica

UDINE Via Aquilina 9, tel. 777, tutti i giorni S. VITO al Tagli. Lunedì, Mercoledì, Venerdì, mattina. Visite e cure anche a domicilio.

CASA DI CURA

Dr. F. PELIZZO Specialista per malattie D'Orecchi - Naso - Gola

presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Univ. di Firenze UDINE - Via Rivis 32 - Tel. 602 dalle 9 alle 12 - dalle 16 alle 17

Malattie VIE URINARIE

UDINE Dr. E. Carnelutti VIA SAVORGNA 13 Ore. 9 - 12 e 15 - 18

Il dott. Damiani ha Traslocato

il Gabinetto Dentistico in Via Savorgnana, 6

CICLISMO

Il goriziano Crkibar vince il Gran Premio Dei

Su di un percorso di 55 chilometri si è disputato il Gran Premio Dei riservato alla V.a categoria organizzata dal C. C. Udinese. La gara ha avuto regolare svolgimento. Vincitore è risultato il goriziano Crkibar un elemento che già conosceva per della gara disputata in Friuli, e la vittoria odierna premia degnamente la condotta di gara del giovane atleta dell'Ass. Sport. Pro Gorizia.

Seguendo la gara

Sbrigate con sollecitudine le operazioni preliminari dai rappresentanti del C. C. Udinese, alle ore 14 precise il sig. Ottavio Del Zotto dà la partenza al lotto gruppo di concorrenti che si lanciano velocemente verso S. Gottardo. I bianchi-neri del C. C. Udinese tirano energicamente; si marcia a 40 all'ora. Nel mentre si marcia al triestino Fellula deve arrestarsi per noi al cambio di velocità ma rientra dopo un paio di chilometri, prima di entrare a Cividade Calligaris, dove attraversiamo Cividade alle ore 14.25.

Subito dopo Faedis si abborda un duro dislivello, dove il gruppo si disgrega per opera di Di Bert e Sturan, ma nella susseguente discesa il gruppo si riunisce nuovamente. La strada è a continue montagne russe; qui Scariatti e Zamaro tentano con ripetuti scatti di assottigliare il plotone ma tutti rispondono prontamente. Così alle 15 siamo ad Attimis, nella traversata Scariatti e Zamaro cadono malamente danneggiando seriamente le macchine e si malincuore sono costretti al ritiro; subito fuori questa località attaccano il più duro ostacolo della giornata: la salita che conduce all'erta del M. Croce. Sotto l'azione possente di Di Bert e Pittaro il gruppo si fraziona, il traguardo al valico è vinto da Pittaro e Di Bert. Ormai la battaglia si scatena, nella nostra vertiginosa rincorsa rimontano numerosi gruppetti a Ribis prendiamo il gruppetto di testa che è composto da sette unità e precisamente da Di Bert, Sturan, Gerussi, Gasparotto, Hessegnat, Crkibar, Pittaro. I nomi si alternano al comando ogni duecento metri, però neanche gli inseguitori non molano ma ormai la corsa si deciderà in volata fra questi sette. Precediamo concorrenti al traguardo.

La volata è iniziata lontana da Di Bert e Sturan; a cento metri si fa luce irresistibilmente il goriziano Crkibar che riesce a precedere sul traguardo Gasparotto, Sturan e Di Bert e gli altri.

Dopo un minuto giunge il secondo gruppo dove Sossi Elio e Calligaris riescono ad imporsi classificandosi nell'ordine.

Abbiamo seguito la gara a bordo dell'Artena del sig. Butati. Vanno citati per il servizio prestato, i signori Cattarossi, Tell, Tonioni, Franckl, Agnolotti. Il servizio di segnalazione è stato disimpegnato egregiamente dal sig. De Lorenzi consigliere del C. C. Udinese. Ha funzionato da Commissario di gara il sig. Panseri Mario.

L'ordine di arrivo

- 1. Crkibar Gemm dell'Associazione Sportiva Pro Gorizia, che impiega a percorrere i Km. 55 del percorso ore 1 e 39' alla velocità di Km. 34,60.
2. Gasparotto Marco del C. C. Stefannutti a mezza macchina.
3. Sturan Angelo del C. C. Udinese a ruota.
4. Di Bert Pompeo del C. C. Udinese a mezza macchina.
5. Ressegnat Mari dell'Associazione Sportiva San Giusto di Trieste a ruota.
6. Gerussi Otello del C. C. Udinese a ruota.
7. Pittaro Elio del V. Club Valvaiana a mezza macchina.
8. Sossi Ernesto a un minuto.
9. Elio Marino del C. C. Stefannutti a ruota.
10. Calligaris Mario del C. C. Udinese a ruota.
Seguono altri in tempo massimo.

La corsa ciclistica

Giovani fascisti di Pozzuolo

Pietro Boemo vincitore (G. R.). Una mezza cinquantina di partecipanti ha risposto all'appello per la gara osclamamente organizzata dal Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Pozzuolo del Friuli. Gli organizzatori possono bene essere superbi per questa manifestazione ciclistica che è riuscita veramente magnifica. Sessanta partecipanti. Alta media ottenuta, la mancanza di qualsiasi incidente, l'imponenza del pubblico all'arrivo e durante il percorso sono le caratteristiche di questa gara combattuta col cuore dai volontari partecipanti.

Ha vinto il pronosticato: Pietro

Boemo, il recente vincitore del G. P. Città di Udine. Partito di scatto appena dato il via, Boemo ha insistito per i primi quattro chilometri riuscendo a sezionare completamente il gruppo si che soli quattro concorrenti hanno potuto tenere la sua ruota. Quando ha saputo di essere in buona compagnia ha lasciato un po' il coman-

do per riprenderlo poi quasi costantemente. La volata finale è stata una delle sue caratteristiche contro la quale però hanno potuto fare i suoi avversari. Secondo, o meritatamente per il bellissimo contegno di gara, Leopoldo Dreosto del F. G. C. di Flabiano che con Bront, Masotti o Valle formavano il quintetto del gruppo di testa. Bene Tonerò, De Piantoni, Grattoni, Turolo e Ianni autori di un entusiasmo inseguimento che per poco non si concludeva a loro favore.

Si parte alle 14.00 dopo avere sbrigato sollecitamente le operazioni di partenza; lavoro questo svolto dai propositi del Comando F.G.C. signori Romano Carrara, comandante in Il. Turco Elio Segretario di Pozzuolo. La popolazione di Pozzuolo festante fa ala al passaggio dei concorrenti per dare il saluto e lo augurio ai giovani partecipanti. L'inizio è veloce tanto che al primo chilometro il gruppo prende la formazione di fila indiana mentre nelle retrovie vediamo già i meno preparati in difficoltà. A Orzano (Km. 5) passiamo in mezzo ad una folla applaudente; registriamo i primi distacchi e cioè: Passon, Bon, Iazza, Biaggetti, Damiani ed oltrepassando i vari gruppi ci troviamo al primo dove il bravo Dreosto divide il comando con Boemo del gruppo formato anche da Masotti, Bront e Valle.

Questo quintetto, che ha già un minuto di distacco, filerà di continuo fino al traguardo. Siamo al controllo di Codroipo dove il primo gruppo transita alle 15.22 seguito a due minuti dal gruppo che più seriamente ha iniziato l'inseguimento capitano dal veloce Ianni e Grattoni e composto da una ventina di unità. Staccati di vari minuti seguono altri concorrenti che non potranno più rientrare. Vediamo a terra Favoni e Re per guasti alla macchina che gli costringeranno al ritiro.

Passiamo Bertolo alle 15.34, Mortigliano alle 15.51 e controlliamo il gruppo che non cambieranno più formazione. Precediamo i concorrenti per portarsi al traguardo, dove possiamo assistere alla magnifica volata di Boemo che batte facilmente Dreosto.

Gara bella, elettrizzante, perfettamente organizzata e riuscita, grazie anche all'infaticabile intemperamento del Podestà di Pozzuolo sig. Florido Zampani, Segretario politico geom. Antonio della Vedova. G. M. Celli, Gori e Tonello.

La classifica

- 1. Boemo Pietro del F. G. C. del I. Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» di Udine che impiega ore 1.20 a compiere i 55 Km. del percorso alla media oraria di Km. 41.250.
2. Dreosto Leopoldo, F. G. C. di Flabiano, a una macchina.
3. Masotti Olivo, F.G.C. di Cosseano, a una macchina.
4. Bront Luigi, F. G. C. di Cividade;
5. Valle Alido, F. G. C. del I. Gruppo Rion. di Udine.
6. Tonerò Giordano, F. G. C. di Villanova del Iudrio;
7. De Piantoni Antonio, F. G. C. di Aviano;
8. Grattoni Giuseppe, F.G.C. IV. Gruppo Rionale, Udine.
9. Turolo Giuseppe, F. G. C. di Biadene;
10. Ianni Rino, F. G. C. I. Gruppo Rionale di Udine.
Seguono altri arrivati in tempo massimo.

Una manifestazione internazionale

per la medicina dello sport

ROMA. (F. Rinaldi). - Tra le maggiori manifestazioni internazionali indette in Italia nel prossimo settembre, particolarmente importante, e per la personalità che vi interverranno da ogni parte del mondo, e per la portata scientifica, sociale ed umanitaria dei suoi scopi, risuola il II. Co. gr. se. Internazionale di Medicina dello Sport, che, in accoglimento del voto insistentemente emesso da autorevoli scienziati stranieri, il Capo del Governo ha disposto sia tenuto dal 3 al 6 settembre prossimo in Torino in felice concomitanza con i Giochi Internazionali Universitari.

L'Italia, che, nell'attuale momento, per l'opera mirabile del Governo Fascista, è tutta pervasa dello spirito sportivo, segnerà ancora una volta un passo decisivo nel progresso di questa branca della medicina, che fiancheggiata dai meravigliosi movimenti acrobatici degli esercizi fisici per la maggiore efficienza delle attività sportive.

A niuno può sfuggire l'importanza dell'avvenimento, che richiamerà a Torino i maggiori scienziati di questa nuova disciplina di medicina preventiva, intesa a vigilare la capacità di resistenza, de. li sportivi, a istintuali nella preparazione delle gare, sia stimolando la ricerca delle osservazioni scientifiche, sia allargando il campo delle cognizioni mediche, sia infine intensificando le applicazioni pratiche.

Il Congresso attuale si occuperà principalmente della funzione reale nello sport, dell'alimentazione e dell'allenamento sportivo. Numerosissime e di grande interesse scientifico sono le annunciate pervenute dall'estero, tra cui segnaliamo quella dei professori: Bojey, Pledault, Latarjet, Laugier,

Chelley - Berl, Bellin-du-Coteau (Francia) - Hug (Svizzera) - Mlohadly, Knoll, Schnell, Bauer (Germania) - Dybowski (Polonia) - Rejls (Olanda) - Szukovathy (Ungheria) - Lasser, Vincanu (Romania) - Biejin (Lettonia).

Tra i relatori italiani notiamo: i prof. on. Baglioni, Viola, Donaggio, Padro Gemelli, Aiello, Pellegrini, Viani, Poggi - Longostrovi, Biolato, Cassinis, ecc.

Al Comitato presieduto dal Presidente della Federazione Medico Sportiva prof. Ugo Cassinis giungono numerose e continue adesioni dall'Italia e dall'estero; sicché ormai può dirsi assicurato il completo successo di questa manifestazione scientifica, che rafforza e sanziona la provvidenza voluta dal DUCE per la grandezza dell'Italia fascista.

L'importante giornata sportiva

di Pordenone

Pochi giorni ci separano dall'atteso avvenimento sportivo che avrà luogo sul bellissimo anello di cemento di Pordenone il giorno 23 corrente: Campionato Italiano Stayers. In tale occasione il solerte Dott. polavoro di Pordenone ha allestito

Torneo dei Liberi

AMICHEVOLI

Giovinetta - Italia 3 - 0

Il «Giovinetta» di San Gottardo, nell'incontro amichevole con l'«Italia» ha condotto una buona partita, riuscendo vittoriosa per 3 porte di scarto.

Il Giovinetta (la nuova squadra ex San Gottardo), paleando qualche ottima trama di gioco, ha messo in luce il buon allineamento della linea dei mediani e di qualche attaccante. Preciso il portiere.

L'Italia, solo a sprezzati, ha giocato con convinzione. Segnarono i punti. Del Piero, Steiz e Rizzolo nell'ordine. Arbitro imparziale il signor A. Comino.

Tarcento - Basiliano 1 - 1

TARCENTO, 16. Un folto pubblico ha assistito al campo sportivo alla prima partita di semifinale della Coppa Torino, disputata fra la squadra locale e la prima del Basiliano.

La partita, dopo novanta minuti di gioco veloce e cavalleresco, si è chiusa alla pari per 1 a 1. Il pareggio è la conclusione più equa di questo incontro che effettivamente ha dimostrato una grandissima equivalenza delle forze in lizza.

Non un attimo ha languito il gioco che, oltre ad aver mantenuto sempre un tono molto vivace, anche tecnicamente è apparso bello.

Il primo tempo si è chiuso zero a zero. Nella ripresa, al 15', il centro attaccato della squadra locale Toffato, a conclusione di una azione combinata con ottima concezione tecnica dalla prima linea, riuscì a sorprendere il bravo portiere, il cui gioco continuava quin-di di sempre animato e con alterne vicende. Al 30' il Basiliano riuscì a pareggiare per merito del centro attaccato Bertoni. Nessun di tro punto è stato segnato in seguito.

Semifinali Coppa Toro

Cormor - Basiliano 5 - 1

BASILIANO, 16. La squadra udinese del Cormor ha spadroneggiato sul nostro campo sportivo che la controparte poneva alla «B» del Basiliano. La partita è stata giocata con molto brio e cavalleresco: il Cormor ha lasciato ottima impressione per la tecnica del gioco e per il notevole affiatamento rivelato in ogni reparto. Tutti i giocatori udinesi hanno giocato bene ma in modo particolare il centro attaccato Liva, il cannoniere della squadra, il quale ha segnato ben tre porte al portiere locale che pur non ha fatto una brutta partita. Dei giocatori, il migliore è apparso il mezzo destro.

Il primo tempo si è chiuso 3 a 1; tutte le porte sono state segnate, pel Cormor, dal centro attaccato Liva; la porta per i Joca- li è stata invece segnata dal mezzo destro a conclusione di una bella azione in linea.

Nella ripresa gli udinesi hanno continuato ad imporre la propria superiorità concretandola con altre 2 segnatura a opera dell'ala sinistra Guerreschi.

ATLETICA LEGGERA

Vittorie di Tondolo, Marozza e Ottogalli a Pozzuolo

POZZUOLO, 16. - Mentre si disputava la corsa ciclistica, ha avuto svolgimento una piccola manifestazione di atletica riservata ai giovani fascisti. Ecco i risultati tecnici: Metri 1500: 1. Tondolo Sigrifido, F. G. C. Buta; 2. Marozza Mario, F. G. C. Bagnaria; 3. Dorino Sante, F. G. C. Montegnacco; 4. Serafini Marino, di Pozzuolo.

Corsa 800 metri: 1. Maruzzi Mario F.G.C. Bagnaria; 2. Florio Rinaldo F.G.C. Udine; 3. Tondolo Sigrifido F.G.C. Buta; 4. Burello Severino, F.G.C. Risano.

Corsa m. 100: 1. Ottogalli Ernesto F.G.C. Codroipo; 2. Tuberio Luigi F.G.C. Pozzuolo; 3. Cossio Pio F.G.C. Camporomido; 4. Tonello Giuseppe F. G. C. Pozzuolo.

IN MARGINE ALLO SPORT

Le favole del 2000

(Vedi «Giro di Francia»)

«C'era una volta un Orco... Così, probabilmente, fra tanti e tanti anni, cominceranno le mamme quando per calmare i bambini irrequieti racconteranno loro le favole. Le paurose favole del «Tour de France».

«C'era una volta un Orco che si chiamava Desgrange... Ce ne saranno di favole da raccontare, e l'avidità curiosità dei bambini avrà di che saziarsi. Il teatro fabelasco avrà il suo personaggio di sicuro successo; e l'entusiasmo dei minuscoli spettatori sarà incontenibile, quando il burattino che per tre atti avrà sostenuto la parte dell'oppresso, riuscirà finalmente a dare un fracco di legno, all'Orco terribile. Quest'Orco avrà naturalmente un nome che, corretto su tutte le bocche: si chiamerà Desgrange. Desgrange, appunto: sinonimo di «lupo mannaro».

«Desgrange... Chi era costui?», si domanderanno molti. «Diamine! Era il famoso Patron, il terribile Patron del «Giro di Francia!» - e risponderà qualcuno.

«Le mamme racconteranno ai loro bambini: «C'era una volta un Orco che tutti chiamavano il Patron... Questo Patron organizzava delle corse ciclistiche, e aveva diritto di vita o di morte sui corridori. Era un uomo che si sarebbe tolto dieci anni di vita piuttosto che togliere due minuti soli in classifica ad Archambaud, il quale Archambaud si rese famoso per aver esclamato la notissima frase «Datemi un punto d'appoggio, ecc.».

«Ma questo lo disse Archimede! - interromperà un bambino - Disse: «Datemi un punto d'appoggio e vi colleverò il mondo».

«No, figliuolo mio - correggerà la mamma; - tu stai facendo una grande confusione. Archambaud disse: «Datemi un punto d'appoggio, perché non la faccio più a far la salita». E tanto! Il Patron era terribile. E quanto! Dinanzi a lui tremavano tutti i ciclisti! Quando lui partiva tutti tacevano. Faceva paura la voce del Patron. Obbligava i ciclisti a correre sotto il sole, a scalare cime di montagne inaccessibili, pretendeva che corressero nelle ore più calde per far sì che arrivassero nelle ore fresche in maniera che vi fosse molta gente all'arrivo, assicurandosi, così, un guadagno maggiore. E i ciclisti, poverelli, solo l'incantesimo minacciato del severo sguardo dell'Orco, correvano, correvano, correvano (pianissimo), e sudavano quattro carnicie, anzi quattro maglie. Si arrampicavano per le salite, si rotolavano giù per le discese, divoravano il piano sempre con la paura che il Patron desse loro delle frustate col suo terribile gatto a nove code».

«Di tanto in tanto un ciclista, cercando di eludere la vigilanza del Patron, tentava di dissotolarsi a qualche ruscello, ma se l'Orco se ne accorgeva, erano dolori! Quando i corridori si arrampicavano sulle montagne, dei gètti cattivi, emissari del Patron, lanciavano dei malefici per indebolirli. Qualche volta i ciclisti erano aiutati da bellissime fate beneifiche, dalle quali si facevano tirare. A quei tempi, le fate si chiamavano automobili. Ma quasi se ne fosse accorto il Patron? Nessuno osava alzare gli occhi sull'Orco; tutti lo temevano. Soltanto una donna infera debolmente ed ebbe parole di riprovazione per lui. Ma queste parole non gli diceva: gli le scriveva. Era una brava donna, un po' pettegola: si chiamava «stampa sportiva».

«Perché quei ciclisti corressero, non si è mai saputo. Dicevano che c'era una diabolica corsa sotto il nome di «Tour de France», avesse scopi sportivi. Pare, però, che avesse scopi assai più pratici: serviva all'Orco per far quattrini e alle case commerciali francesi per far della pubblicità.

«Per un mese l'Orco seviziosità i ciclisti e soggignava fregandosi le mani e si leccava i baffi ghiottamente quando uno di loro, sfinito, abbandonava la corsa. Forse sognava di mangiarselo. Perché quell'Orco, bambini miei, era capace di tutto.

A questo punto, forse qualche bambino si stringerà alle vesti della mamma con un'espressione di terrore nei piccoli occhi. E se più tardi ce ne sarà uno che farà i capricci e non vorrà dormire, ci penserà la mamma ad acquietarlo minacciandolo: «Se fai i capricci chiamo il Patron!».

EOAMP

PUGILATO

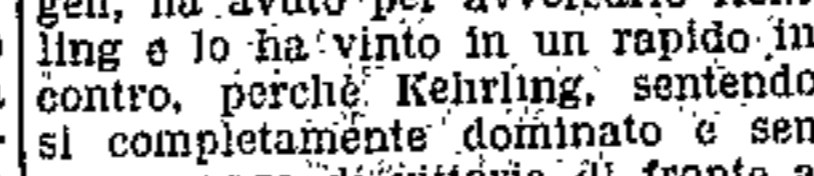
Un incontro Udine-Gorizia

Sabato prossimo, organizzato dalla Sezione Pugilistica del IV. Gruppo Rionale, avrà luogo un incontro di pugilato tra le due rappresentative di Udine e di Gorizia.

E' questo il retour-match tra le due squadre: a Gorizia l'incontro circa un mese fa si chiuse alla pari, ma questa volta gli udinesi sapranno ben riaffermare quella superiorità che era già affiorata evidente allora.

I pugili udinesi stanno in que-

BIRRA MORETTI UDINE



STO SERO - isola Palestra del Cristo - completando la loro preparazione.

La notizia della nuova manifestazione pugilistica è stata con piacere accolta negli ambienti sportivi e tutto il pubblico udinese saprà essere sabato sera presente per incoraggiare lo sportivissimo iniziativa del G. S. Itala-Ardita del IV Rione.

SPORT GOLIARDICO

Il programma dei giochi internazionali

ROMA, 15. La Segreteria generale del G.U.F. ha diramato il programma ufficiale dei giochi universitari, intenzionalmente che avranno luogo allo stadio Mussolini di Torino dal primo al 10 settembre 1933. Sotto la presidenza del Prof. Scuro, Segretario del Partito e segretario dei Gruppi universitari fascisti, il Direttorio dei giochi è stato così composto: comm. Andrea Gastaldi, segretario federale di Torino; comm. Paolo Thon di Revel, podestà di Torino; sig. Folows, presidente della Confederazione internazionale degli studenti; console dott. Giovanni Roli, vice-segretario dei Gruppi universitari fascisti; gen. Giorgio Vincero, segretario generale del Comitato olimpico nazionale italiano; sig. Guido Pallotta, segretario politico del Gruppo universitario fascista di Torino. L'Ufficio Internazionale dei giochi universitari è stato così costituito: dott. Jean Chappert, dott. Paolo De Rocca Serra, console dr. Giovanni Poli. Per la Commissione di controllo della C. I. E. sono pure designati un delegato.

Il calendario dei giochi è il seguente: 1. Atletica leggera, dal 7 al 10 settembre - 2. Calcio dal 1.0 al 10 - 3. Canottaggio, dal 1. al 3 - 4. Nuoto e pallanuoto, dal 9 al 10 - 5. Pallacanestro, dal 1. al 10 - 6. Pallacorda, dal 1. al 3 - 7. Pallanuoto, dal 1. al 10 - 8. Scherma, dal 1. al 10.

Orario ferroviario

Linea Udine - Venezia

Partenze, ore: 3.50 (si effettua dal 16 giugno al 16 settembre c. a.) - 4.50 acc. - 7.50 acc. - 9.40 d. - 11.10 d. - 12.48 a. l. (fine a Treviso, solo 3.a classe) - 16.10 d. - 19.5 a. - 19.50 d. Arrivi, ore: 0.20 a. - 1.53 d. (dal 13 giugno al 13 settembre c. a.) - 17.55 a. l. (da S. S. 3.a classe) - 19.20 a. - 19.34 d. - 22.38 d. (dal 1. al 10 - 8. Scherma, dal 1. al 10).

Linea Udine - Trieste

Partenze, ore: 4.35 a. - 6.10 a. l. - 7 a. l. (3.a classe) - 9.55 a. l. - 12.50 a. l. - 16.45 a. l. (3.a classe) - 19 a. - 20.20 d. Arrivi, ore: 7.20 a. - 9.4 d. (dal 18 ottobre al 14 maggio 1934) - 9.40 d. (dal 15 maggio al 7 ottobre c. a.) - 12.44 a. l. - 15.50 a. l. - 17.55 a. l. - 19.18 a. l. - 21.28 a. l. (3.a classe) - 23.20 a.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze, ore: 2.3 d. (si effettua dal 18 giugno al 18 settembre c. a.) - 4.30 a. - 7.10 a. l. (3.a classe) - 9.46 d. - 12.55 a. l. (fino a Villa Santina, 3.a classe) - 13.55 a. - 20.10 d. Arrivi, ore: 3.34 d. (dal 16 giugno al 16 settembre) - 7.32 a. - 9.1 a. l. (da Villa Santina, 3.a classe) - 9.25 d. - 15.30 a. l. - 18.54 a. l. - 19.20 d. - 22.25 a. l. (3.a classe).

Linea Udine - Giviale

Partenze, ore: 3.20 a. (dal 15 maggio nei giorni di sabato e festivi) - 7.55 a. - 10 m. - 12.20 a. - 16.5 m. v. - 18.15 a. - 20.15 a. Arrivi, ore: 7.25 m. - 9.10 m. - 12 m. - 13.50 m. - 17.15 m. - 19.25 a. - 21.25 a. (si effettua nei giorni festivi).

Linea Carvignano - Grado - San Giorgio Nogaro.

Partenze, ore: 4.5 (dal 15 giugno al 16 settembre) - 5.10 a. - 7.46 a. l. - 9.50 m. v. (dal 15 maggio al 1.0 ottobre c. a.) - 13 m. v. - 15.10 a. l. - 18.30 a. l. (dal 15 giugno al 16 settembre) - 19.45 a. Arrivi, ore: 7.35 a. - 9.15 a. - 12.45 a. l. (dal 15 maggio al 1.0 ottobre c. a.) - 14.55 a. l. - 17.34 a. l. (dal 15 giugno al 16 settembre c. a.) - 19.29 a. l.

TIPOGRAFIA

G. B. DORETTI

UDINE Via di Prampero 5 - Telefono 4-07

FLESSIMETRI

indispensabili ad Ingegneri Costruttori Edili ecc.

In vendita presso la Ditta

Giacobbi Giuseppe

Via Vittorio Veneto 25